

INDAGATO SALVINI

Caso Diciotti, il ministro accusato di sequestro di persona

Lui: «Vergogna, non ci fermeranno». E dalla nave scendono tutti

Sbarchi senza sosta: arrivati altri 277 migranti

Massimo Malpica

La Procura di Agrigento indaga formalmente Matteo Salvini per il caso della nave Diciotti, trattenuta al porto di Catania con a bordo 177 migranti. Con il ministro dell'Interno è indagato anche un capo di Gabinetto del Viminale. Il procuratore Luigi Patronaggio trasmetterà il fascicolo al tribunale di Palermo che lo trasmetterà al tribuna-

le dei ministri. Le accuse rivolte a Salvini sono sequestro di persona, arresto illegale e abuso d'ufficio. Salvini replica così alle toghe: «Vergogna, non ci fermeranno». Intanto i migranti della Diciotti scenderanno dalla nave nelle prossime ore: a prendersene carico sarà inizialmente la Chiesa.

a pagina 4

servizi da pagina 2 a pagine 6

L'ultimo delirio delle toghe: Salvini si ritrova indagato

Le accuse del pm di Agrigento pure al capo di gabinetto: sequestro di persona, arresto illegale e abuso d'ufficio

LA GIORNATA

di **Massimo Malpica**
Roma

Salvini è ufficialmente nel mirino. Prima il classico «favorisca i documenti», quando nel pomeriggio il ministro dell'Interno ha reso noto che la Procura di Agrigento gli aveva chiesto i suoi dati anagrafici, preludio ad atti ufficiali. Poi, in serata, le roboanti accuse sono state formalizzate: sequestro di persona, arresto illegale e abuso d'ufficio. Nel registro degli indagati è finito pure il capo di Gabinetto di Salvini, il prefetto Matteo Piantodosi. Ma l'inchiesta è

stata trasmessa per competenza al tribunale dei ministri di Palermo, visto che il principale indagato è il titolare del Viminale. «Trasmissione doverosa», precisa una nota della Procura di Agrigento.

È la punta dell'iceberg di un assalto giudiziario collegato al caso Diciotti. Tre procure coinvolte, anzi quattro. Il Csm e l'Anm. Ed esposti che spuntano come funghi. Anche se il reato forse non c'è, o se le accuse non reggono. Parlare di «sequestro» o di «arresto illegale» suona strano, visto che si parla di migranti il cui status è da accertare, e che dunque, al momento, non sarebbero comunque liberi di circolare nel Paese. Matteo Salvini però l'ha detto: non si lascia spaventa-

re, non desisterà dalla linea dura. Dal fronte delle carte bollate in realtà non sembra aver molto da temere. Di certo, però, l'arma giudiziaria si è messa in moto. Ieri il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, era venuto nella Capitale per sentire alcuni funzionari del Viminale come persone informate sui fatti nell'ambito dell'indagine relativa allo stallo sulla nave Diciotti. Agrigento non è la sola a indagare. Anche la Dda di Palermo ha aperto un fascicolo sulla vicenda, seppure ipotizzando un reato che non sembra puntare al Viminale, anzi: associazione per delinquere finalizzata al traffico di migranti e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E a Catania si indaga per «atti

relativi», tra gli esposti a pioggia che arrivano nella procura della città che «ospita» in rada la Diciotti. Anche Roma, peraltro, stando al *Messaggero*, avrebbe aperto un fascicolo d'indagine, relativo però allo sbarco della stessa Diciotti dello scorso luglio a Trapani, che fu autorizzato solo con sette giorni di ritardo. E poi c'è il Csm. Ieri Valerio Fracassi, Claudio Galoppi, Aldo Morgigni e Luca Palamara, consiglieri dell'organo di autogoverno della magistratura, hanno chiesto di portare la vicenda al plenum del 5 settembre. E per i quattro l'intervento del Csm sarebbe necessario «per tutelare l'indipendenza della magistratura e il sereno svolgimento delle attività di indagine».

Ieri intanto, il procuratore Patronaggio ha ascoltato, in procura a Roma, il capo del dipartimento Libertà civili e immigrazione, Gerarda Pantalone, e il vicecapo del dipartimento, Bruno Corda. Dopo tre ore di faccia a faccia, il procuratore è andato via senza fare dichiarazioni. Salvini, intanto, non sembra inner-

vosito dall'assalto. Così, dopo che due giorni fa aveva invitato i magistrati siciliani a sentire direttamente lui («Interrogasse me»), ieri ostentava sicurezza: «Ogni denuncia è per me una medaglia al valore». L'ultima, ieri, quella per l'esposto dell'ex generale dei Carabinieri Antonio Pappalardo, «convertito» ai for-

comi. A Patronaggio che chiede i suoi estremi anagrafici, Salvini invece replica su Facebook spiegando che quei dati può darglieli lui: «Matteo Salvini, nato a Milano il 9/3/1973, residente a Milano in via xxx, cittadinanza italiana. Se vuole interrogarmi, o magari arrestarmi perché difendo i confini e la sicurezza del

mio Paese, ne sono fiero e lo aspetto a braccia aperte!». Sulle esternazioni del ministro interviene la giunta dell'Anm, l'Associazione nazionale magistrati: «Interferenza nelle prerogative dell'Autorità Giudiziaria». E ancora: «Nessun altro soggetto può sostituirsi ai magistrati, né suggerire o dettare le strade giudiziarie da percorrere».

IL CASO DICIOTTI

15 agosto	19 agosto	20 agosto	21 agosto	22 agosto	Ieri
					
La nave della Guardia costiera italiana salva al largo della Libia 177 migranti	Dopo 4 giorni la nave è ferma a Lampedusa per una lite Italia-Malta	Il ministro Toninelli indica il porto di Catania per lo sbarco dei 177	Il ministro dell'Interno Salvini si oppone allo sbarco dei migranti	Salvini acconsente allo sbarco dei bambini ma non degli adulti	Dopo l'ispezione sanitaria, ok allo sbarco per 17 persone, 5 sono malati

LEGO

Il pressing dem



Matteo Orfini (Pd)

” *Salvini viola la legge e insulta i giudici. Che fa Bonafede?*



Andrea Romano (Pd)

” *Il risultato del governo? Il sequestro di 150 disperati*



Teresa Bellanova (Pd)

” *È un esecutivo che usa le intimidazioni e le minacce*



ISPEZIONI

I controlli della polizia scientifica a bordo della nave «U. Diciotti», ferma da giorni nel porto di Catania con a bordo migranti in maggioranza eritrei. La Procura di Agrigento ha iscritto nel registro degli indagati il ministro dell'Interno Matteo Salvini con l'accusa, tra le altre, di sequestro di persona

L'ITER

Atti adesso alla procura di Palermo che li trasmetterà al tribunale dei ministri